

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

00

18 APR. 2003

ESTRAITTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

ADDI **18 APR. 2003** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212-
ROMA, SIE' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARCANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonio	"
ARACRI	Francesco	Assessori	ROBILOTTA	Donato	"
ALGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO SIG. Domenico Antonio Cuzzupi
.....OMISSIS

ASSENTI: **ROBILOTTA-**

DELIBERAZIONE N. **-328-**

OGGETTO: _____ POR Ob. 3 FSE 2000-2006, Misura D2 -
Annualità 2002 e 2003
Approvazione Avviso pubblico.
€ 6.789.498,75. Capitoli A22110, A22111, A22112. Esercizio 2003



OGGETTO: POR Ob. 3 FSE 2000-2006, Misura D2 - Annualità 2002 e 2003
Approvazione Avviso pubblico.
€ 6.789.498,75. Capitoli A22110, A22111, A22112. Esercizio 2003

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTI:

- Il Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 2/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Il Regolamento C.E. n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Il Regolamento C.E. n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno per l'obiettivo 3 F.S.E. 2000-2006 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi specifici e la partecipazione dei fondi strutturali;
- La Delibera n° 665 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29 febbraio 2000 concernente il Documento di Orientamento per il Programma Operativo Regione Lazio Ob. 3 FSE periodo 2000-2006;
- Il Programma Operativo Regione approvato con decisione della Commissione Europea n° 2078 del 21 settembre 2000;
- La deliberazione della Giunta regionale n°. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob. 3 FSE 2000-2006;

RICHIAMATA la propria delibera n. 1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il citato POR Obiettivo 3 FSE per le annualità 2002 e 2003;

PRESO ATTO:

- che alla Regione compete il ruolo di indirizzo, promozione, programmazione generale, sulla base di un ampio coinvolgimento delle Province e dei partner economici e sociali, di coordinamento, monitoraggio, controllo e valutazione dell'intero sistema;
- che la definizione dei criteri di accesso e delle procedure di affidamento in gestione delle attività, fatte salve le attribuzioni del Comitato di Sorveglianza, sono definite dalla Giunta regionale, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e, comunque, dei quattro principi di parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e di proporzionalità;
- che tra gli obiettivi del POR figura il sostegno alle politiche per rendere più flessibile il mercato del lavoro, promuovere competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità, Asse D, anche mediante l'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione, Misura D2, da perseguirsi attraverso le azioni di accompagnamento, di assistenza a strutture e sistemi e di aiuto alle persone specificatamente articolate nella Misura D2;
- che, in attuazione della LR n. 14/99 e in ossequio al principio della sussidiarietà verticale, compiti e funzioni di ampi settori di intervento statale e regionale sono stati trasferiti o delegati agli enti locali;



du

- che, tra gli enti locali, i comuni presentano proprie specificità derivanti dalla dimensione, dai servizi disponibili, dall'olografia del territorio, dalle vocazioni produttive, culturali, sociali ed economiche;
 - che, nel nuovo contesto organizzativo - funzionale venutosi a determinare, per migliorare il rapporto con il cittadino e con l'impresa si rende necessario porre in campo un vasto e articolato programma d'interventi a favore degli enti locali e dei propri dipendenti diretto ad ottimizzare sia i servizi esistenti sia le condizioni di avvio per i nuovi con specifico riferimento alla comunicazione pubblica intesa nella sua accezione più ampia del termine per 30 interventi, di durata media di 100 ore, di cui 10 riservati a comuni con dimensioni superiori a 50.000 abitanti e 20 ad aggregazioni di comuni di minori dimensioni, diretti a circa 1000 dipendenti, per un importo di € 1.389.498,75 a valere sui capitoli A22110, A22111, A22112 del bilancio per l'esercizio 2003;
- che nell'ambito del P.O.R. OB. 3 FSE 2000-2006, - Annualità 2002 e 2003 - agli interventi ricompresi nella Misura D2 da porre a Bando pubblico è possibile destinare complessivi € 5.400.000,00 a valere sui capitoli A22110, A22111, A22112 del bilancio per l'esercizio 2003;



CONSTATATO che, in riferimento a quanto sopra specificato, sono ammissibili gli interventi definiti nella scheda di Misura D2 del Complemento di Programmazione che si sostanziano in Aiuti alle persone, Assistenza a strutture e sistemi, Azioni di accompagnamento, meglio descritti nell'Avviso pubblico allegato e parte integrante della presente delibera;

TENUTO CONTO:

- che i progetti dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato allegato Avviso pubblico;
- la valutazione dei progetti avverrà sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 e precisamente:
 1. caratteristiche del soggetto attuatore
 2. analisi del fabbisogno/obiettivi del progetto
 3. struttura progettuale
 4. risorse umane
 5. economicità
 6. interregionalità delle azioni
 7. trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e di diffusione
 8. coerenza con le politiche del mainstreaming per le pari opportunità
- che la valutazione dei progetti di cui al citato allegato avviso pubblico verrà effettuata da una Nucleo di valutazione interno nominato con atto del Direttore regionale Formazione e politiche del lavoro; Direttore del dipartimento "sociale", tenuto il
- che detto Nucleo di valutazione potrà essere integrato da esperti con competenze specifiche richieste dalla natura dei progetti da valutare;
- che al termine delle istruttorie relative ai progetti pervenuti verranno redatte delle graduatorie di progetti in ordine di punteggio conseguito, finanziabili in base alle risorse disponibili;



du

CONSTATATO:

- che le indicazioni e gli obiettivi definiti dalla normativa nazionale in materia di comunicazione pubblica, legge 7 giugno 2000, n.150 "Disciplina dell'attività di informazione di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" e D.P.R. 21 settembre 2001, n. 422 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei titoli professionali del personale da utilizzare presso le pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e di comunicazione e disciplina degli interventi

formativi", prevedono che le attività di informazione e di comunicazione delle P.A. sono finalizzate a:

- o illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
 - o illustrare le attività delle Istituzioni e il loro funzionamento;
 - o favorire l'accesso ai servizi pubblici promuovendone la conoscenza;
 - o promuovere conoscenze aliagate e approfondite e temi di rilevanza pubblica e sociale;
 - o favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
 - o promuovere l'immagine delle Amministrazioni nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo conferendo conoscenza e visibilità ad eventi di importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale
- che la legge n. 150/2000, all'Art. 4 prevede la formazione del personale da adibire alle attività di informazione e di comunicazione e che le attività di formazione sono svolte oltre che dalla scuola Superiore della P.A., dalle Università e dal Fornez anche da strutture pubbliche con finalità formative;

CONSIDERATO:

- che, in attuazione della legge regionale 25 Maggio 1989, n. 27, e successive modifiche ed integrazioni, al fine di promuovere lo sviluppo della comunicazione e delle attività ad essa connesse, in conformità all'art. 53, comma 1, lettera a), dello Statuto regionale, è stato istituito l'Ente regionale per la comunicazione denominato "Istituto Montecelio" con sede in ambito regionale";
- che, ai sensi dell'art. 2 della predetta L.R. n. 27/1989, l'Istituto Montecelio, dotato di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale, nell'ambito delle competenze regionali e degli enti locali in materia di promozione culturale ed educativa, del diritto allo studio e della formazione professionale, tra l'altro, provvede a:
 - a) formare esperti nel settore della comunicazione e delle attività ad essa connesse;
 - b) assistere la Regione, con particolare riferimento alla comunicazione di parte pubblica, nella formazione e qualificazione di personale proprio e/o degli enti locali che insistono sul territorio regionale;
 - c) fornire alla Regione consulenze nel settore della comunicazione anche nella selezione di organizzazioni esterne cui debbono affidarsi compiti operativi;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Funzione Pubblica - Commissione per la valutazione dell'attività formativa) ha ritenuto che il programma didattico presentato dall'Ente regionale per la Comunicazione "Istituto Montecelio" è conforme sia agli obiettivi della legge n. 150/2000 che alle disposizioni del DPR n. 422/2001;

DATO ATTO che, ai sensi della LR n. 27/89, l'Istituto Montecelio:

- è un ente pubblico regionale e, come tale, ricompreso tra le amministrazioni aggiudicatrici sancite dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, così come modificato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;
- è sottoposto a controllo e vigilanza della Regione e, nei suoi confronti, sussiste un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica;
- non opera nel libero mercato ma pone in essere attività coperta dal finanziamento annuale a carico del bilancio regionale per cui non sussiste la possibilità di alterare in alcun modo la libera concorrenza del mercato;

- realizza la parte più importante della propria attività per conto della Regione;
- risponde ai requisiti di competenza e professionalità per l'attuazione degli interventi inerenti la informazione e la comunicazione pubblica a favore degli enti locali nel senso sopra delineato;

RITENUTO che, in conseguenza, sussistono le condizioni richieste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale per procedere ad affidamento diretto per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2000-2006, Obiettivo 3 FSE, Misura D2 - Annualità 2002 e 2003, dirette alla informazione e comunicazione pubblica da parte dei comuni come sopra individuate;

TENUTO CONTO:

- che, anche in presenza dell'affidamento diretto all'istituto Montecelio, l'Autorità di gestione resta in ogni caso la Regione;
- che l'istituto Montecelio per la realizzazione degli interventi, indipendentemente dalla modalità prescelta, diretta o tramite ricorso al mercato, è tenuto ad applicare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di utilizzo dei Fondi strutturali, di ammissibilità delle spese e di rendicontazione delle stesse nonché di obbligo delle dichiarazioni trimestrali di avvenuto pagamento ai beneficiari finali e della certificazione finale delle spese sostenute assicurando, comunque, il rispetto dei quattro principi di parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e di proporzionalità;
- che l'istituto Montecelio entro 30 giorni dalla data di notifica, da farsi a cura della Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro, della presente delibera è tenuto a presentare alla predetta Direzione articolato e dettagliato programma riportante per ciascuna tipologia di azione l'indicazione dei dati fisici e finanziari e dei tempi di esecuzione nonché la modalità prescelta per la realizzazione e degli eventuali criteri di selezione conformi a quanto previsto in materia dal Comitato di Sorveglianza;
- che, al fine di consentire alla Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, l'istituto Montecelio per ciascuna iniziativa attivata provvederà ad immettere i dati analitici nell'applicazione software denominata SIMON;
- che il trasferimento dei finanziamenti avviene con atti della Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro, in cinque rate ancorate, ad eccezione della prima, ad avvenuto pagamento ai beneficiari finali, desumibile dalle citate dichiarazioni, di almeno il 90 per cento delle anticipazioni ricevute;
- che l'insieme degli interventi deve essere realizzato entro 13 mesi dalla predetta notifica;
- che la certificazione finale di spesa, redatta ai sensi di legge, deve essere presentata con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 16 della legge regionale n. 6/99;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità

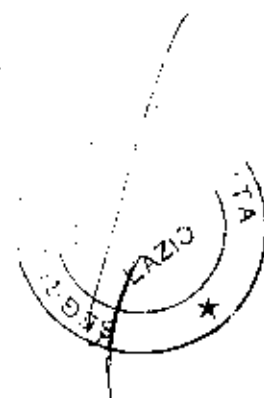
DELIBERA

1. di approvare l'allegato Avviso pubblico POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Misura **D2** - *lavoro* Annualità 2002 e 2003, parte integrante e sostanziale della presente delibera, per € 5.400.000,00 con onere a valere sui capitoli A22110, A22111, A22112 del bilancio per l'esercizio 2003;
2. di dare atto che per la valutazione dei progetti la Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro si avvarrà del Nucleo di valutazione interno come in premessa individuato;
3. di dare atto che la selezione dei progetti avverrà sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 3 FSE in narrativa riportati;
4. di affidare, nei limiti e condizioni in narrativa riportati, all'istituto Montecelio, la gestione delle azioni P.O.R. Obiettivo 3 FSE 2000-2006, previste nell'Asse D - Misura D2 - Annualità 2002 e 2003, per € 1.389.498,75, con onere a valere sui capitoli A22110, A22111, A22112 del bilancio per l'esercizio 2003;
5. di stabilire che l'istituto Montecelio, entro 30 giorni dalla notifica della presente delibera, provveda a presentare alla Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro il programma di dettaglio riportante per ciascuna tipologia di azione l'indicazione dei dati fisici e finanziari e dei tempi di esecuzione nonché la modalità prescelta per la realizzazione e gli eventuali criteri di selezione conformi a quanto previsto in materia dal Comitato di Sorveglianza;
6. di demandare alla Direzione di Dipartimento su proposta del Direttore regionale Formazione e politiche del lavoro l'adempimento degli atti conseguenti alla presente deliberazione, ivi compreso l'approvazione del programma di cui al punto 5); *lavoro*
7. di stabilire che la presente delibera sia pubblicata sul BUR Lazio e diffusa attraverso il sito www.sirio.regione.lazio.it

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL VICE SEGRETARIO: F.to Sig. Domenico Antonio Cuzzupi

24 APR. 2003



328
DEL 18/11/2003

REGIONE LAZIO

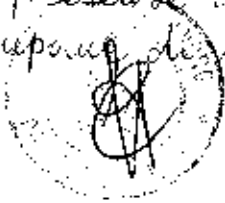
Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro

POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006

**AVVISO PUBBLICO
MISURA D.2
Annualità 2002 e 2003**



*Al presente allegato si
compone di n. 13 pagine*



1. Premessa

1.1 Premessa

Il presente avviso si riferisce all'attuazione, per il periodo 2002/2003, della Misura D2 Obiettivo 3 FSE così come descritta nel P.O.R. della Regione Lazio 2000/2006. In particolare, la Regione Lazio intende adeguare le competenze della Pubblica Amministrazione nell'intento di sostenere, in via Indiretta, lo sviluppo dell'imprenditoria e della competitività, nonché favorire le politiche per rendere più flessibile il mercato del lavoro. In tale ottica, si rinnova l'impegno della Regione per una amministrazione più attenta ai bisogni degli utenti e dei territori.

L'aspetto territoriale dell'intervento, inoltre, necessita di alcune puntualizzazioni in tema di rapporti tra "enti territoriali" quali la Regione, le Province ed i Comuni. Infatti, al processo di trasferimento delle competenze nell'ambito del più generale decentramento amministrativo, si affiancano oggi nuovi interventi legislativi anche di rango costituzionale.

L'introduzione di nuovi principi deve armonizzarsi con un assetto normativo preesistente dove sorgevano incertezze sul contenuto ed i limiti del processo di delega. Nell'attuale assetto normativo appare chiaro che alle Province spetta il compito di tradurre i bisogni immediati del proprio territorio, raccordando le politiche della formazione con quelle del lavoro nell'insieme delle "politiche attive del lavoro", mentre alla Regione spetta il compito di garantire un'offerta omogenea per qualità e quantità in tutto il territorio regionale, ai Comuni, in ossequio al principio della sussidiarietà verticale, fa capo l'erogazione di tutti i servizi dalla legge non espressamente riservati ad altri soggetti. Alla Regione, inoltre, in quanto autorità di gestione del FSE, spetta il compito di adeguare continuamente, con un'azione dinamica che tiene conto dei bisogni e dei risultati, il sistema formativo regionale.

Del tutto nuova appare la normativa relativa all'accREDITAMENTO delle sedi formative e di orientamento che consente la definizione di una platea di operatori identificabili e "certificati".

Alle priorità espresse in tema di sviluppo, perseguite mediante l'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione, si affianca la difficoltà di raggiungere un'adeguata formazione dei dipendenti della Pubblica Amministrazione locale nei Comuni di dimensioni medio-piccole. In particolare la Regione Lazio intende attuare un ampio ed articolato programma d'intervento in tema di comunicazione pubblica in rapporto alle nuove tecnologie informatiche nell'ambito del più generale obiettivo dell'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione. Per la messa in opera di tale intervento alcune attività della misura D2 confluiranno nelle specifiche competenze dell'Istituto "Montecelio" per la grafica, la comunicazione visiva e le attività ad essa connesse, costituito con L.R. 25 maggio 1989 n. 27, considerato che questo ha tra i suoi fini istituzionali la formazione e qualificazione del personale proprio e degli enti locali e dato atto che l'Istituto è ente pubblico regionale, sottoposto a controllo e vigilanza della Regione, non opera nel libero mercato, realizza la parte più importante della propria attività per conto della Regione Lazio e risponde ai requisiti di competenza e professionalità per l'attuazione degli interventi di sua competenza.

Alla luce di queste considerazioni è stato elaborato il presente avviso cercando di ottemperare le esigenze di adeguamento con quelle di continuità, offrendo a tutti i soggetti interessati dal processo maggiore chiarezza e trasparenza.

<p>1.2 Normativa di riferimento</p>	<p>Normativa generale</p> <p>a. Comunitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001. Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo; ➤ Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 1447/2001 della Commissione del 28 giugno 2001. Modifica al regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 1260/1999 della Commissione del 21 giugno 1999. Disposizioni generali sui Fondi strutturali. <p>b. Nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Legge n. 196/1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" (con specifico riferimento all'art. 16); ➤ Legge n. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa". ➤ Documento della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali su "Standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego", approvato il 16 dicembre 1999; ➤ D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. <p>c. Regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Legge regionale del 06/08/1999 n. 14 Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo; ➤ Legge regionale del 15/2/92 n.23. Ordinamento della formazione professionale e successive modifiche ed integrazioni; ➤ Legge regionale 27 giugno 96 n.24. Disciplina Cooperative sociali; ➤ Legge regionale 25/7/96 n.29. Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni; ➤ Legge regionale del 7/8/98 n.38. Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro"; ➤ Legge regionale del 07/06/1999 n. 6 art. 16 relativo alle modalità e termini per la presentazione dei rendiconti; ➤ Legge regionale del 1/9/99 n.19. Istituzione del prestito d'onore. <p>Normativa specifica per la misura</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ D.G.R. 1509 del 21 novembre 2002, pubblicata sul S.O. n. 3 al BURL n. 2 del 20/01/2003; ➤ D.G.R. 1510 del 21 novembre 2002, pubblicata sul S.O. n. 6 al B.U.R.L. n. 3 del 30/01/2003 ➤ POR Ob. 3 della Regione Lazio 2000/2006; ➤ Complemento di programmazione POR ob. 3 FSE Regione Lazio 2000/2006.
--	--

	1.3 Obiettivi	<p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione <p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accrescere l'efficacia della Pubblica Amministrazione, anche innalzando la qualità dei processi di programmazione e di progettazione dell'azione dei servizi pubblici anche in direzione di una loro maggiore integrazione ed utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione. ➤ Favorire nel pubblico impiego lo strumento dei congedi formativi e altre forme differenziate di liberalizzazione contrattualizzata di tempi da dedicare alla formazione. ➤ Promuovere l'aggiornamento professionale del personale del settore pubblico, a cominciare da quello regionale e provinciale.
2. Azioni	2.1 Tipologia di azioni	<p>Le azioni attraverso le quali si intendono perseguire gli obiettivi definiti nella Misura sono di tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiuti alle persone ➤ Azioni di assistenza a strutture e sistemi ➤ Azioni di accompagnamento <p>Queste tipologie possono consentire un approccio poliedrico ai problemi dei vari contesti di riferimento. Attraverso di esse è infatti possibile intervenire in maniera compiuta esprimendo anche una concreta capacità di individuare e favorire l'implementazione di strategie di anticipazione dei fabbisogni formativi e degli scenari strutturali legati al tema dell'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione. Le azioni di "studio e ricerca" non sono ammissibili se non coordinate con altra azione formativa. Difatti, l'azione di ricerca "tout court", non può essere ammessa a finanziamento se risulta autonoma e indipendente da qualsiasi attività formativa, intendendo, con tale terminologia ogni attività riconducibile all'ambito della formazione (sia corsuale sia non corsuale). Inoltre, tale attività formativa, deve risultare prevalente sull'azione di studio/ricerca. Pertanto, anche nel caso di attività di "studio e ricerca", occorre fare riferimento ad una sede accreditata.</p>
	2.1.1 Aiuti alle persone	<p>Le tipologie di azione sono così definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di formazione del personale addetto al governo del sistema e delle parti sociali su aree direttamente collegate a favorire l'adozione di nuove procedure e modelli organizzativi. ➤ Interventi di formazione del personale volti all'attuazione di servizi nuovi o comunque profondamente rinnovati nel campo della formazione professionale continua. ➤ Azioni formative per la creazione di figure professionali capaci di operare nel campo delle politiche per lo sviluppo locale e della salvaguardia ambientale.
	2.1.2 Azioni di Assistenza a strutture e sistemi	<p>Le tipologie di azione sono così definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Studio e sperimentazione di un sistema per la formazione a distanza (FAD) indirizzato ai dirigenti ed ai funzionari dei Comuni. ➤ Studio e sperimentazione di un sistema per le interazioni amministrative di base tra Regione, Province e Comuni.

	2.1.3 Azioni di Accompagnamento	<p>Le tipologie di azione sono così definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azioni di ricerca, studio e sperimentazione a sostegno dello sviluppo delle azioni ricomprese nella presente misura. ➤ Analisi dei fabbisogni di professionalità ed interventi di formazione del personale pubblico occupato coerenti con i risultati di tali analisi. ➤ Studi e analisi sui fabbisogni formativi, i target dell'obiettivo e le modalità attuative delle azioni realizzate, anche con riferimento alla promozione del principio delle pari opportunità ed interventi formativi sul personale pubblico coerenti con i risultati dello studio.
	2.2 Tipologia degli interventi - Parametri di Durata.	<p>I parametri di durata sono così definiti:</p> <p>Aiuti alle persone</p> <p>Interventi formativi della durata di un minimo di 100 e un massimo di 150 ore, con un numero di allievi non inferiore a 12.</p> <p>Azioni di Assistenza a strutture e sistemi</p> <p>Studi di sistemi per un massimo di 5 mesi.</p> <p>Azioni di accompagnamento</p> <p>Azioni di ricerca, studi e analisi sui fabbisogni formativi per un massimo di 5 mesi. Interventi formativi di accompagnamento della durata di un minimo di 100 e un massimo di 150 ore.</p>
	2.3. Parametri di costi	<p>I parametri di costo sono così definiti:</p> <p>Aiuti alle persone</p> <p>Interventi formativi fino ad un massimo di € 13 per ogni ora/allievo/formazione.</p> <p>Azioni di Assistenza a strutture e sistemi</p> <p>Studi di sistemi fino ad un massimo € 60.000,00.</p> <p>Azioni di accompagnamento</p> <p>Ricerche, Studi, Analisi fino ad un massimo € 60.000,00. Interventi formativi di accompagnamento fino ad un massimo di € 13 per ogni ora/allievo/formazione.</p>
	2.4 Priorità trasversali	<p>In sede di valutazione verrà riconosciuto ai progetti un valore aggiunto, in termini di punteggio, qualora vi siano elementi significativi che identificano le priorità in ordine a:</p> <p>Progetto realizzato in territorio Obiettivo 2 = 1 punto Promozione delle pari opportunità tra uomini e donne = 1 punto Ricadute sullo sviluppo locale = 0,5 punti Ricaduta sullo sviluppo delle tecnologie dell'informazione = 0,5 punti</p>
3. <u>Risorse finanziarie</u>	3.1 Risorse finanziarie a bando	<p>La disponibilità residua del Complemento di Programmazione Obiettivo 3 per le annualità 2002 e 2003 corrisponde a € 5.400.000,00.</p>

	3.2 Ripartizione delle risorse	<p>Al fine di rendere più omogeneo lo sviluppo del territorio regionale, le risorse finanziarie per il territorio provinciale sono così ripartite:</p> <p>VT € 376.002,00 RI € 244.944,00 RM € 3.549.690,00 LT € 629.802,00 FR € 599.562,00</p>
4. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI	4.1 Destinatari degli interventi	Dipendenti della Pubblica Amministrazione, inclusi funzionari dei servizi di sportello unico, operatori delle parti sociali.
5. Proponenti e Attuatori	5.1 Proponenti e Attuatori	<p>Possono presentare proposte:</p> <p>Soggetti pubblici che intendano formare il proprio personale. Soggetti pubblici e privati che risultino accreditati secondo la procedura regionale di Accredimento delle sedi formative o di orientamento. La proposta deve essere riferita esclusivamente alla sede ed alle relative attività formative e/o di orientamento accreditate. ATI, anche intenzionali, alla quale partecipi almeno un soggetto titolare di sede accreditata presso la quale viene svolta l'attività formativa o di orientamento. Nelle more dell'esaurimento delle procedure di accreditamento delle sedi formative e/o di orientamento, è necessario che il soggetto proponente, anche se componente dell'ATI, abbia presentato domanda di accreditamento per la sede interessata dal progetto. L'avvio dell'attività è subordinata, qualora il progetto risulti tra quelli ammissibili al finanziamento, all'accREDITAMENTO della predetta sede formativa e/o di orientamento alla quale l'intervento si riferisce.</p> <p>Al fine di verificare la coerenza degli interventi proposti con il settore di accreditamento della sede e della loro rispondenza con le finalità delle azioni a bando, i soggetti proponenti, pena la non ammissibilità, sono tenuti ad utilizzare negli appositi spazi del formulario, il sistema classificatorio indicando:</p> <p>il codice Settore secondo la classificazione ISFOL-ORFEO il codice relativo alla tipologia dell'intervento. I suddetti codici sono indicati nell'apposita sezione del formulario elaborato in formato excel, che potrà essere reperita sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it</p>
	5.2 Accredimento	<ul style="list-style-type: none"> - Per interventi diretti al personale dipendente dal soggetto proponente non è richiesto alcun tipo di accreditamento. - Per interventi formativi è richiesto l'accREDITAMENTO per la macrotipologia Formazione Continua, coerente con la classificazione ISFOL-ORFEO prevista nel progetto. - Per interventi orientativi è richiesto l'accREDITAMENTO per le attività di orientamento.
6. Prescrizioni	6.1 Durata	Gli interventi dovranno avere una durata massima di 12 mesi
	6.2 Sub Appalto	E' vietato il subappalto totale dell'intervento finanziato. Si considera subappalto anche il frazionamento delle singole attività che compongono l'intervento in capo a singoli soci del soggetto proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo specialistico e comunque non superiore al 30% del valore complessivo del progetto formativo. In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dal Regolamento CE n.1685/2000

	6.3 Opportunità di affidamento	La Giunta Regionale si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate.
	6.4 Monitoraggio dei progetti	Successivamente all'approvazione da parte della Regione Lazio del Progetto e comunque prima dell'avvio delle attività, al fine di rendere possibile il monitoraggio, i soggetti proponenti hanno l'obbligo di presentare, i dati relativi agli allievi che prenderanno parte al Progetto su supporto informatico. Il floppy disk con il file excel per la rilevazione dei dati fisici potrà essere ritirato presso gli uffici regionali 10° piano o reperibile sul sito www.sirio.regione.lazio.it/formapro/FormaPro.htm
7. Valutazione	7.1 Valutazione delle Istanze	<p>Per la valutazione dei Progetti la Regione Lazio si avvarrà di un nucleo di valutazione interno nominato dal Direttore della Direzione Regionale competente.</p> <p>Le operazioni della valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> verifica d'ammissibilità, volta a riscontrare la completezza della documentazione richiesta e la rispondenza delle azioni proposte alle finalità delle misure, accertate sulla base dei motivi di esclusione indicati nel punto 7.2; verifica di idoneità tecnica accertata sulla base dei criteri di valutazione indicati nel punto 7.3
	7.2 Motivi di non ammissibilità	<p>Si elencano di seguito i motivi per i quali i progetti presentati non potranno essere ritenuti ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La sede presso la quale si realizza l'attività non risulta accreditata secondo quanto previsto al punto 5.2 - Formulario incompleto - Assenza del formulario - Formulario in unica copia o non numerato progressivamente - Progetto pervenuto fuori termine - Progetto presentato da soggetto non in coerenza con la tipologia e/o il settore di accreditamento (classificazione ISFOL-ORFEO) - Mancanza del codice relativo alla tipologia dell'intervento - Mancanza della dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario - Mancanza della firma del legale rappresentante - Mancanza della dichiarazione d'accettazione della convenzione - Dichiarazione d'accettazione della convenzione con firma non autenticata o, in caso di autocertificazione, assenza della fotocopia del documento di riconoscimento - Mancanza nella dichiarazione d'accettazione della convenzione della specificazione di obiettivo, asse, misura ed annualità - Mancanza modulo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 626/94 - Costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto al punto 8 - Assenza del preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento - Non identificabilità del costo della singola azione - Attività formative non rientranti nei limiti temporali e nei parametri indicati dal bando - Azione non a bando - Previsione di una particolare qualifica professionale sottoposta a precise regole legislative non rispettate nel progetto, ovvero qualifica

		<p>non prevista da alcuna norma vigente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza della delibera dell'organo di gestione per la presentazione del progetto - Progetto identico ad altro progetto già presentato da altro ente - Assenza dell'atto costitutivo e statuto in copia autenticata o dichiarazione in autocertificazione per copia conforme all'originale dei soggetti in ATI non accreditati - Assenza della copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio dei soggetti in ATI non accreditati - Assenza del certificato penale del legale rappresentante o della dichiarazione in autocertificazione oppure certificato anteriore a sei mesi dei soggetti in ATI non accreditati - Mancanza del modello per la certificazione antimafia - All'interno dell'ATI non sono specificati i ruoli e/o le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti, all'interno del progetto - Mancanza della dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI <p>Si precisa che l'elenco dei motivi di inammissibilità sopra esposto è di ordine generale e deve essere coordinato con la specifica forma giuridica del soggetto proponente e con la specifica forma di intervento che si intende realizzare.</p>
	<p>7.3 Criteri di valutazione</p>	<p>Fatta eccezione per quanto previsto nel punto 2.4, il punteggio massimo attribuibile è pari a 100. La soglia minima di punteggio che deve conseguire un progetto per essere ritenuto ammissibile al finanziamento è di 50/100.</p> <p>La valutazione (con i relativi punteggi massimi attribuibili) sarà effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completezza nella descrizione dello scenario di riferimento/coerenza dell'analisi di fabbisogno e delle soluzioni adottate Punti 7 - Precisione nella individuazione dell'utenza interessata Punti 10 - Qualità delle ricadute attese/quadro prospettivo dei risultati Punti 10 - Completezza e coerenza nella descrizione degli obiettivi dell'intervento Punti 9 - Completezza nella descrizione dei contenuti delle azioni Punti 10 - Trasferibilità della proposta Punti 10 - Completezza nella descrizione dei metodi e degli strumenti di valutazione Punti 10 - Qualità delle risorse umane utilizzate Punti 7 - Coerenza tra i profili individuati e le azioni da condurre Punti 7 - Congruità/Economicità dell'intervento proposto. Max Punti 20. Per tale voce il punteggio si basa sulla seguente formula: <p>Punteggio attribuito = $\frac{(\text{Costo massimo} - \text{Importo richiesto})}{\text{Costo massimo}} \times 100$</p> <p>N.B. per un valore decimale pari o superiore a 0,51 occorre arrotondare all'intero superiore, altrimenti all'inferiore.</p>

8. <u>Ammissibilità dei costi</u>	8.1 Spese riconoscibili	<p>Rientrano in questa voce il costo del lavoro indipendente e dipendente con qualifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperti formatori ruoli direttivi (max 77,47 €/ora) - Esperti formatori per ruoli tecnici e amministrativi (max 67,14 €/ora) - Esperti formatori ruoli tecnici e impiegati di concetto (max 56,81 €/ora) - Esperti formatori per impiegati d'ordine (max 56,81 €/ora) - Esperto in azioni di studio e analisi (max € 619,75 giorno/uomo) - Direttore di ricerca (max € 619,75 giorno/uomo) - Ricercatore senior (max € 464,81 giorno/uomo) - Ricercatore junior (max € 258,23 giorno/uomo) - Rilevatore di dati (max € 206,58 giorno/uomo) - Lavoro di redazione (max € 258,23 giorno/uomo) <p>Per quanto concerne i dipendenti pubblici la ammissibilità dei loro costi, è subordinata alla decisione dell'autorità competente nel rispetto di quanto previsto dalla norma n. 11 del Regolamento CE 1685/2000.</p>
	8.2 IVA	<p>Per quanto riguarda l'IVA e per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica il Regolamento CE 1685/2000</p>
9. <u>Documentazione da allegare domanda</u>	9.1 Obblighi comuni a tutti i soggetti	<p>Alle richieste dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione di accettazione della convenzione - formulario, numerato progressivamente, in duplice copia completo di scheda finanziaria - dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario.
	9.2 Accettazione della Convenzione Tipo	<p>Il soggetto proponente deve allegare, in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante, la dichiarazione di accettazione delle condizioni espresse dalla convenzione tipo.</p>
		<p>DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE TIPO</p> <p>Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente, per la sua carica, in _____ via _____ tel _____ Cap _____ in qualità di rappresentante legale del _____ debitamente autorizzato con atto del _____ dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n° _____ del _____ relativa al Progetto _____ presentato a valere sul P.O.R. FSE Regione Lazio – Obiettivo 3 - Asse D - Misura D2 - Annualità 2002/2003.</p> <p>Pertanto la presentazione del progetto e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Regione Lazio sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica, a mezzo di pubblicazione sul BURL, della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.</p> <p><u>data e firma del legale rappresentante</u></p> <p><u>(con fotocopia documento di riconoscimento)</u></p>

<p>9.3 Documentazione relativa al personale previsto nel piano</p>	<p>Nell'ipotesi di soggetto proponente accreditato, i dati relativi al personale che verrà utilizzato dovranno essere già depositati agli atti del soggetto e rientranti tra quelli autocertificati in sede di domanda di accreditamento. Nel caso di ATI composto anche da soggetti non accreditati, questi ultimi, nell'eventuale apporto di ulteriori risorse umane necessarie per lo sviluppo del progetto, dovranno allegare alla domanda di finanziamento i seguenti documenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dei "curricula" del personale dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale amministrativo previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale non dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia di lettera di incarico per il personale dipendente con indicato il ruolo da svolgere nell'intervento.
<p>9.4 Certificazione antimafia</p>	<p>Tale certificazione deve essere prodotta compilando in tutte le sue parti l'allegato modello</p> <p>In caso di società tutte le persone di cui all'art.2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione ART.2 comma3 del D.P.R. 252/98 "3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle società; - per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate; - per le società in nome collettivo, a tutti i soci; - per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari; - per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato."
	<p style="text-align: center;">MODELLO PER LA CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA</p> <p>Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in _____ via _____ _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di _____ _____ dell'Associazione/società/impresa _____ C.F. _____</p> <p>P.IVA _____ Con sede legale in _____ via _____ _____ CAP _____</p> <p style="text-align: center;">DICHIARA</p> <p>Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445</p> <p>"che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 (antimafia)"</p> <p>data _____ firma _____ (estremi del documento di riconoscimento o fotocopia)</p>

<p>9.5 Documentazione ulteriore per soggetti che partecipano all'ATI con sedi non accreditate</p>	<p><u>Documentazione ulteriore per gli enti di diritto privato senza scopo di lucro:</u> a. atto costitutivo e statuto in copia autentica; b. certificato penale, non anteriore a sei mesi, del legale rappresentante; generalità e posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto presso gli uffici regionali.</p> <p><u>Documentazione ulteriore per le imprese e i loro consorzi:</u> c. atto costitutivo e statuto in copia autentica; d. bilancio e relazione del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti dell'ultimo esercizio finanziario; e. certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, contenente dichiarazione di godimento dei diritti (r.d. 16-3-42, n. 267) e le cariche sociali; f. copia del documento di iscrizione alla C.C.I.A.A., laddove prevista</p> <p><u>Documentazione ulteriore per gli enti di diritto pubblico:</u> g. Copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si delibera la presentazione/partecipazione della richiesta di finanziamento con espressa indicazione della persona autorizzata a sottoscrivere la stessa.</p> <p>La documentazione di cui ai punti a), b), d), f) può essere prodotta nelle forme previste dall'art.46 (Dichiarazioni sostitutive) del D.P.R n.445/2000.</p>
<p>9.6 Documentazione ulteriore per le costituende ATI</p>	<p>Dichiarazione di intenzione a costituirsi in A.T.I., indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del Progetto presentato.</p>
<p>9.7 Documentazione già in possesso dell'amministrazione</p>	<p>Qualora il soggetto proponente abbia già operato con l'Amministrazione regionale, per la documentazione non soggetta a scadenza il soggetto dovrà indicare gli estremi di presentazione degli atti già depositati e comunque rimasti invariati, specificando il codice Ente.</p>
<p>9.8 Condizioni di tutela privacy</p>	<p>Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione regionale nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della L.675/96 e successive modificazioni.</p>
<p>10. Convenzione Tipo</p>	<p>Il soggetto proponente nell'allegare la "dichiarazione di accettazione della convenzione tipo" accetta integralmente le condizioni di seguito elencate:</p> <p style="text-align: center;"><i>Convenzione Tipo</i></p> <p style="text-align: center;">CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEI PROGETTI ATTUATIVI DELLE AZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO OBIETTIVO 3 FSE – 2000-2006 – MISURA D2- ANNUALITA' 2002/2003</p> <p style="text-align: center;">TRA</p> <p style="text-align: center;">la Regione Lazio</p> <p style="text-align: center;">E</p> <p style="text-align: center;">Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore</p> <p style="text-align: center;">Si conviene e stipula quanto segue</p> <p style="text-align: center;">Art. 1 (Affidamento)</p> <p>La Regione Lazio affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione del Progetto ai sensi dell'allegato bando di gara.</p>

Art. 2

(Disciplina del rapporto)

Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.

Il soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa inerente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Regione sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.

Art. 3

(Termine iniziale e finale)

Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento.

Il soggetto proponente prende atto che la suddetta notifica avverrà con pubblicazione sul BURL della graduatoria finale dei progetti ammessi a finanziamento, dei progetti ammessi ma non finanziati e dei progetti esclusi.

Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare il progetto entro 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria degli ammessi a finanziamento.

Art. 4

(Ulteriori adempimenti)

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione Lazio.

Il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Regione Lazio le certificazioni trimestrali e annuali della spesa effettivamente sostenuta, consapevole degli obblighi di comunicazione che investono la Regione e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. Il soggetto attuatore è quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.

Art. 5

(Modalità di esecuzione)

Il Soggetto attuatore si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nel progetto finanziato. Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura regionale competente e da quest'ultima autorizzata.

Art. 6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

Primo svincolo, pari al 40% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni all'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura e documentazione attestanti la stipula di fidejussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata.

Secondo svincolo, pari al 40% della sovvenzione, previo ricevimento della fattura e documentazione idonea a comprovare l'impegno del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo.

Terzo svincolo, pari al 20% della sovvenzione entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi della D.G.R. 1509 Capp. 5 e 6, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99.

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it

Art.7

(Disciplina delle restituzioni)

Il Soggetto attuatore si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro il termine di 90 gg. Mediante versamento su c/c postale n. 00785014 intestato alla tesoreria della Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività del Progetto di cui alla determinazione dirigenziale n. del».

Art. 8

(Disciplina sanzionatoria)

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.

Art. 9

(Divieto di cumulo)

Il soggetto attuatore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione.

10. Presentazione

10.1 Termine di presentazione

Le domande in bollo dovranno essere presentate, in busta chiusa e ciascuna singolarmente, entro le ore 12 del 60° giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURL presso Regione Lazio – Assessorato Scuola Formazione, Lavoro – Direzione Regionale – Formazione e Politiche del Lavoro - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00147 ROMA -. Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Regione Lazio – Avviso Pubblico Ob. 3 FSE Misura D2 - Annualità 2002/2003". Le domande dovranno essere sottoscritte, pena l'inammissibilità dal legale rappresentante (o delegato con procura speciale) del soggetto proponente.

MODELLO DELLA DOMANDA

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____ residente a _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI intenzionale composta da _____) in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Attuazione Obiettivo 3 – FSE 2000-2006 – Misura D2 –Annualità 2002 e 2003", approvato con D.G.R. n. _____ del _____

CHIEDE

Di essere ammesso al finanziamento per € _____ per il progetto avente per Titolo _____

DICHIARA

Che, qualora approvato, l'intervento verrà realizzato presso la sede di _____, nella provincia di _____, Via _____

Dichiara inoltre che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie

Dichiara inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico allegato che è composto da n. pagine _____ compresa la presente.

Data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

(Allegare fotocopia del documento di chi firma)



[Handwritten signature]

Regione Lazio

Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro

Formulario per la presentazione dei progetti del Fondo Sociale Europeo - Misura D2

A.1 - Denominazione intervento

A.2 - Soggetto proponente

Il progetto viene presentato in ATI con altri soggetti

A.3 - Codice Orfeo

A.4 - Settore

A.5 - Sub-Settore

A.6 - Sede di svolgimento

A.7 - Progetto esclusivamente FAD

Città

Prov.

Indirizzo

Cap

A.8 - Sede accreditata di riferimento

Città

Prov.

Indirizzo

Cap

A.9 - Soggetto accreditato

A.10 - Userid di accreditamento della sede

A.11 - Tipologia delle azioni

A.12 - Interventi ammissibili

A.13 - Importo richiesto

A.14 - Provincia di riferimento

A.15 - Durata dell'intervento (mesi)

328
18 APR 2005
DCL

è presente allegato ai
componenti n. 12 pagine

B.1 - Denominazione soggetto

B.2 - Codice fiscale /Partita I.V.A.:

B.3 - Natura giuridica:

B.4 - Sede legale

Città Prov.

Indirizzo Cap

B.5 - Sede operativa

Città Prov.

Indirizzo Cap

B.6 - Rappresentante legale

Nominativo

Cod. Fiscale

B.1 - Denominazione soggetto

B.2 - Codice fiscale /Partita I.V.A.:

B.3 - Natura giuridica:

B.4 - Sede legale

Città Prov.

Indirizzo Cap

B.5 - Sede operativa

Città Prov.

Indirizzo Cap

B.6 - Rappresentante legale

Nominativo

Cod. Fiscale

(*) Nel caso in cui i soggetti fossero più di due duplicare la sezione fino ad includerli tutti

Indicare le precedenti esperienze dei componenti dell'ATI / ATS

B.7 - Denominazione soggetto

Anno	Ente erogatore	Progetto	Tipologia	Ruolo svolto	Finanz.

B.8 - Indicare i compiti assegnati a ciascun associato

Associato	Attività svolta	Risorse impegnate	Finanziamento attribuito

C - Destinatari

C.1 - Esplicitare le caratteristiche dei destinatari dell'intervento

C.2 - Ricaduta sui destinatari

<i>Tipologia dei destinatari</i>	<i>Ricadute attese</i>

C.3 - Altre caratteristiche dei destinatari

Progetto realizzato in territorio obiettivo 2

Predisposizione di Interventi specifici per pari opportunità

Se si, descrivere brevemente

C.4 - Specifiche richieste per i moduli di formazione

Requisito di accesso per gli allievi (dove previsti)

Obiettivi del modulo

Metodologia

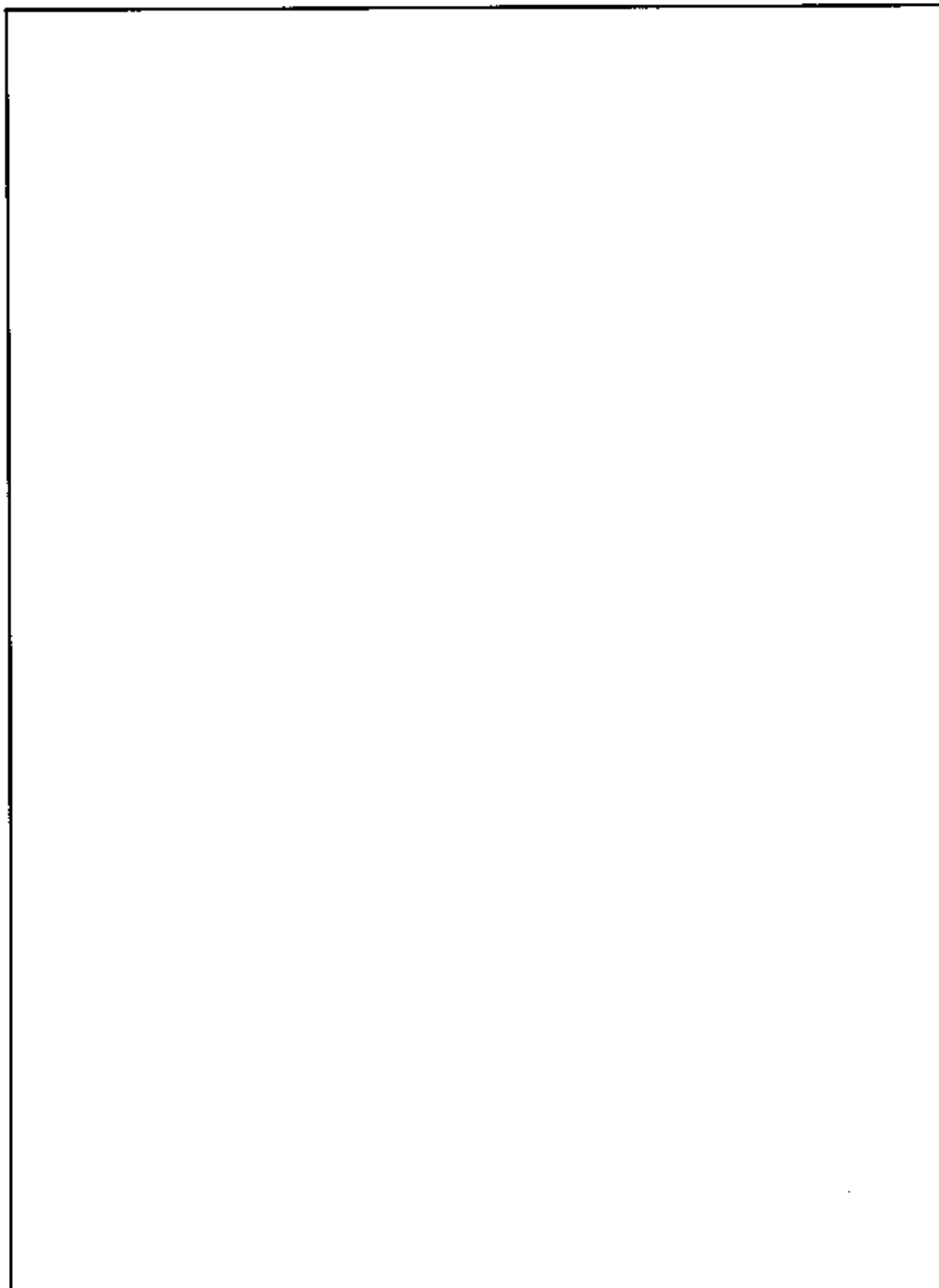
Criterio valutazione fine modulo

Materiale didattico utilizzato

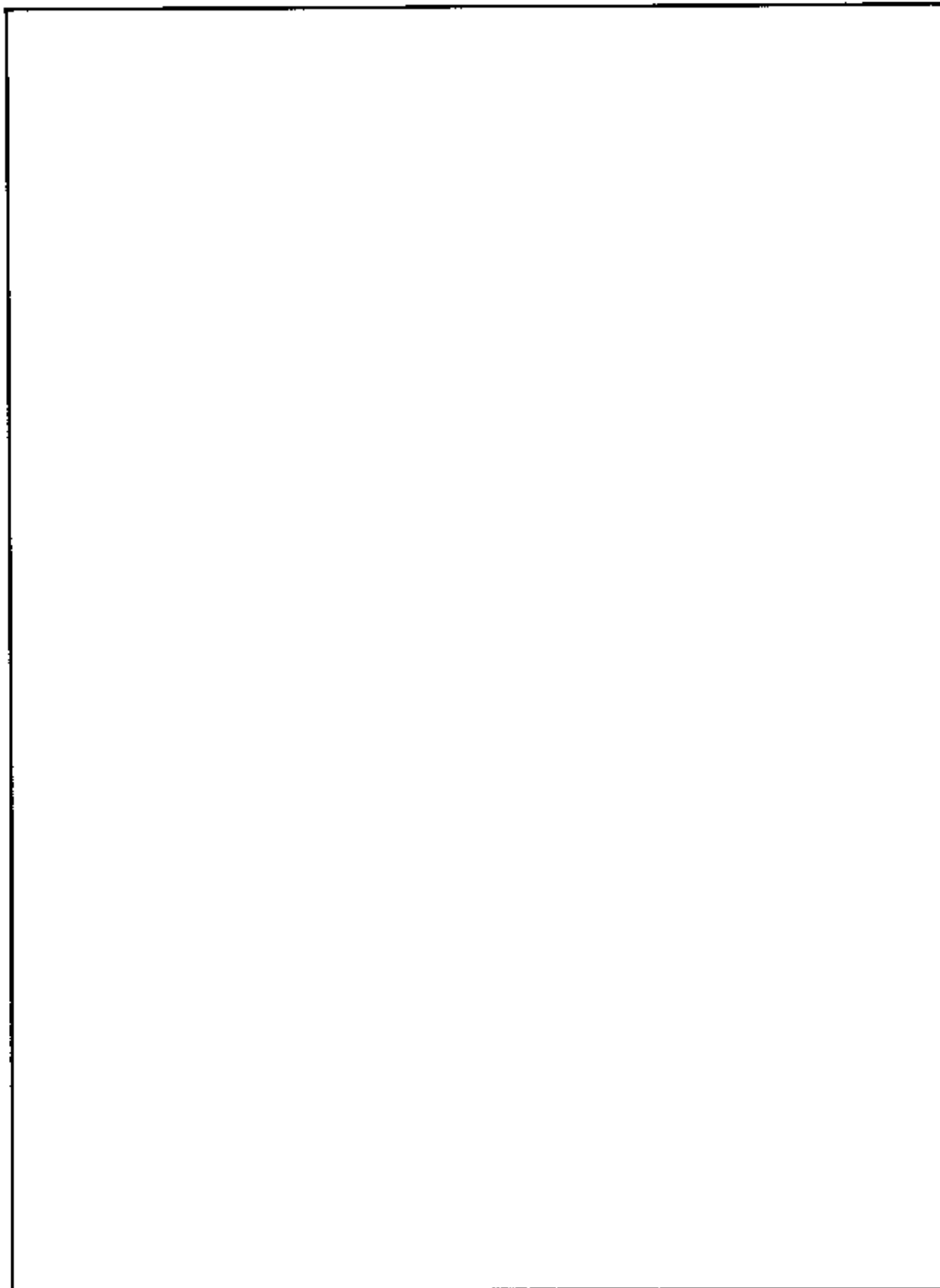
Competenza in uscita degli allievi

Durata in ore

D.1 - Descrizione dell'intervento



D.2 - Descrizione delle eventuali ricadute sullo sviluppo locale



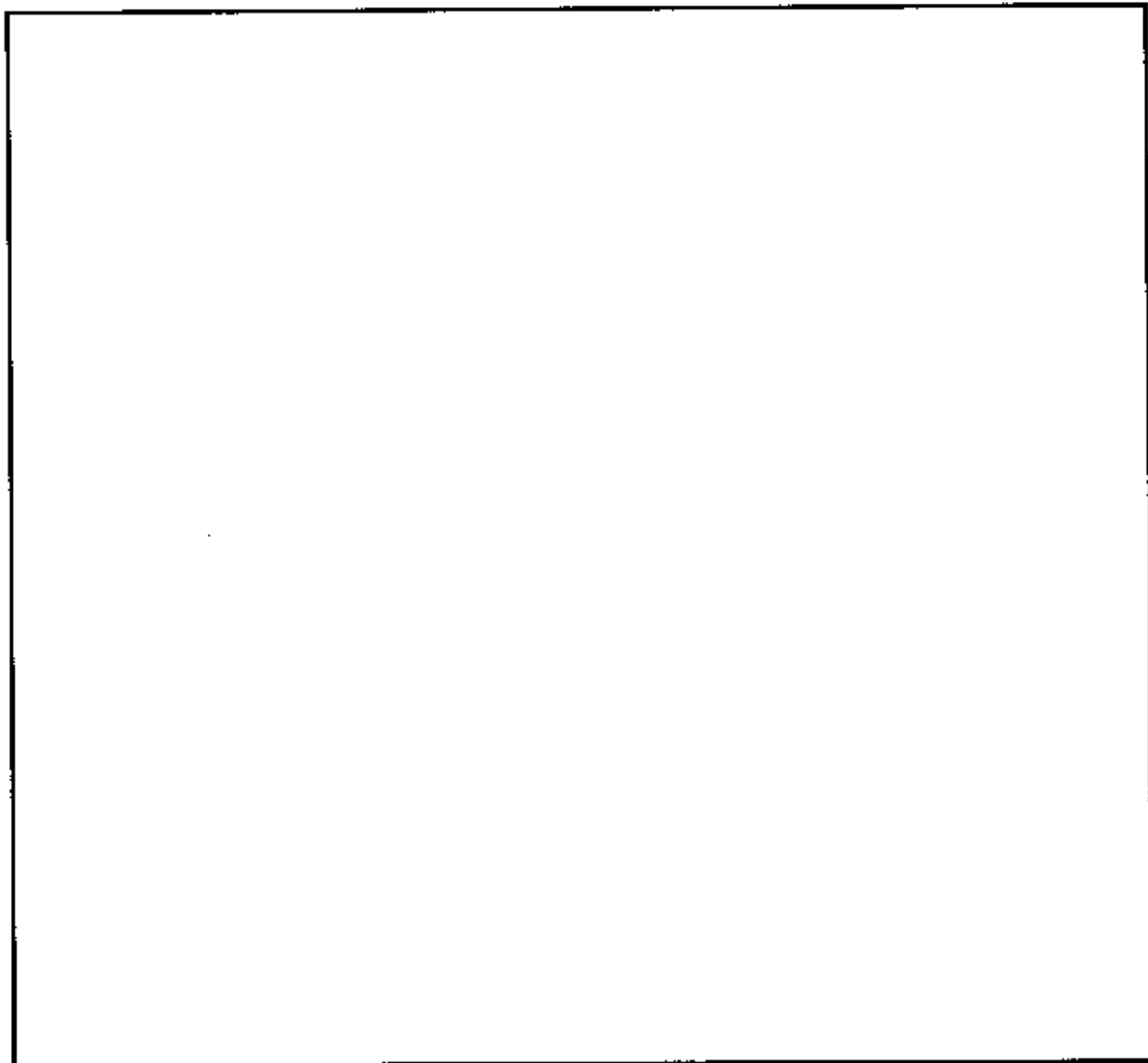
D.3 - Descrizione dei risultati attesi e degli obiettivi perseguiti

Empty rectangular box for description of expected results and pursued objectives.

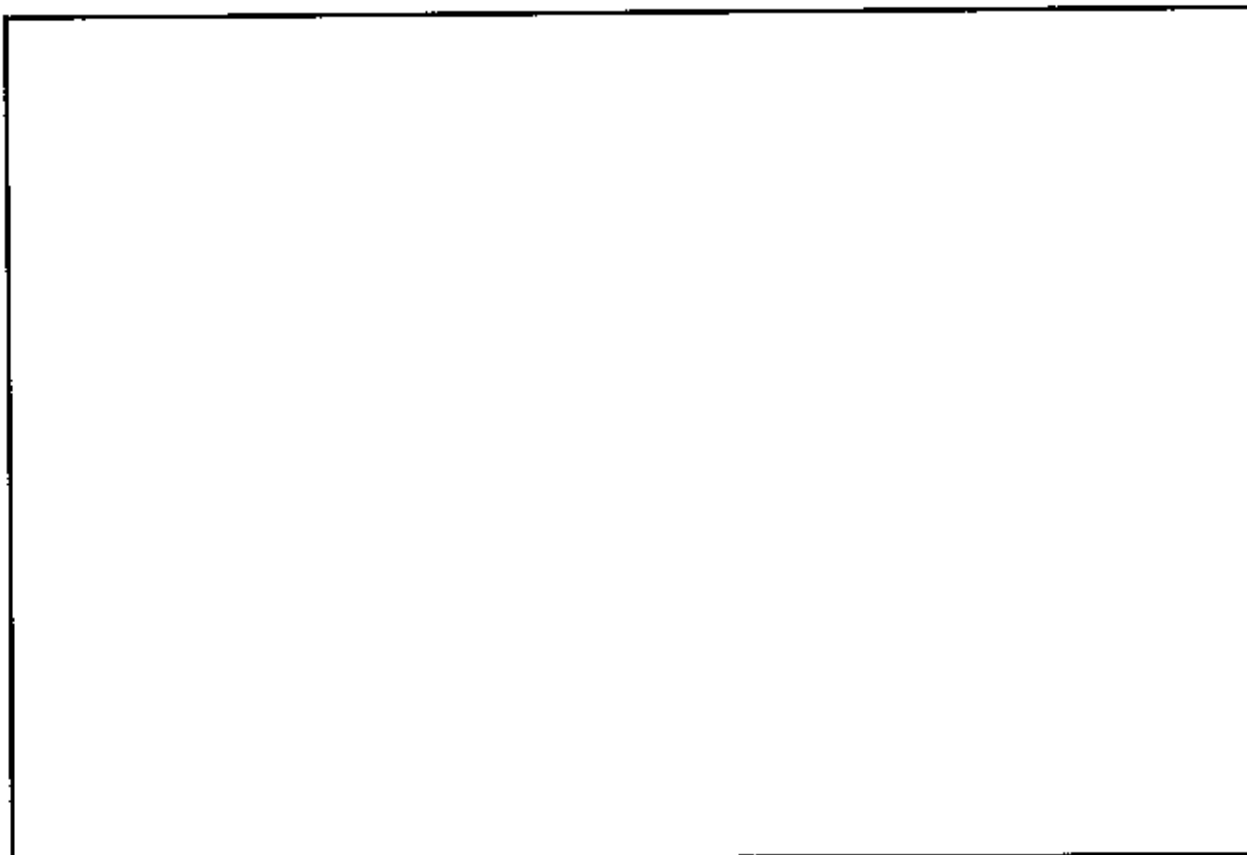
D.4 - Descrizione degli eventuali partenariati (esclusi i soggetti componenti ATI)

Denominazione soggetto	Sede di svolgimento	Attività esplicata

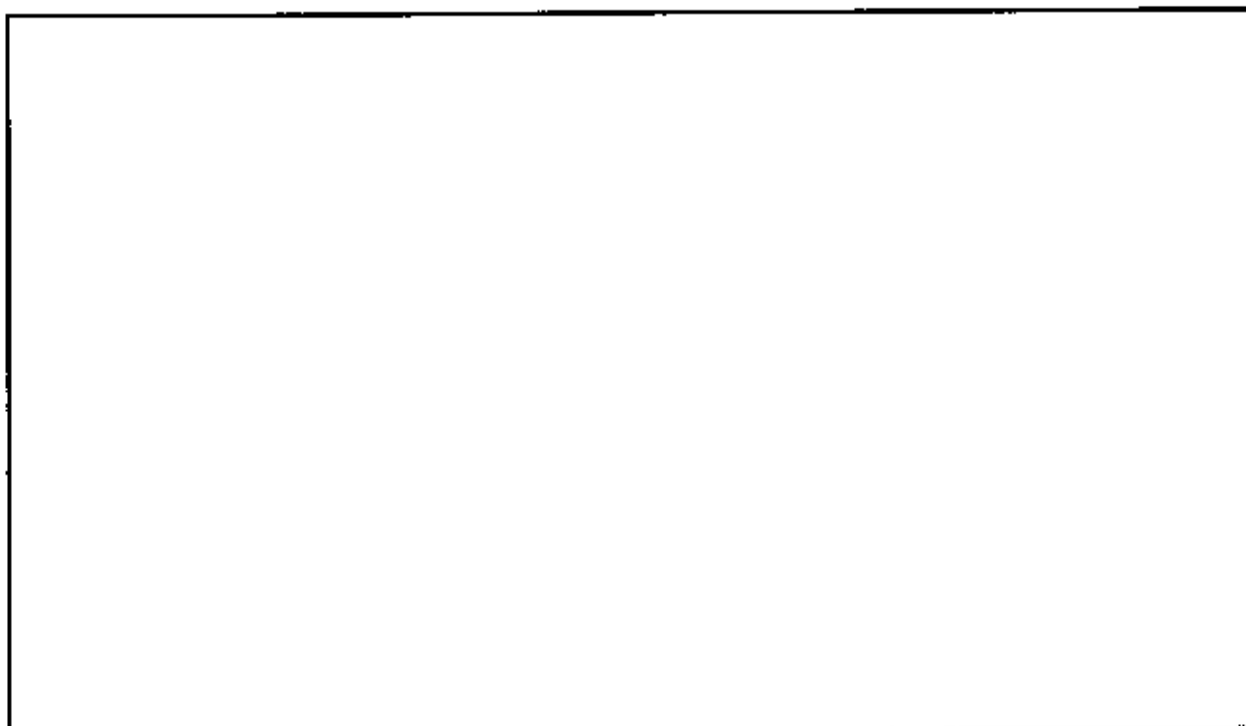
D.5 - *Descrizione le caratteristiche dei partner ed il loro apporto nell'ottica dell'azione*



D.6 - Descrizione delle strategie intraprese per la pubblicizzazione dell'intervento

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for the user to describe the communication strategies used for the intervention. The box is centered within the rounded rectangular frame of section D.6.

D.7 - Descrizione dei metodi e degli strumenti di valutazione

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for the user to describe the evaluation methods and tools used. The box is centered within the rounded rectangular frame of section D.7.

F.1 - SCHEDA ECONOMICA

A - Risorse Umane Necessarie	Interne/esterne	AZIONE			TOTALI
		ore	costo h.	importo	
					0

B - Allievi partecipanti alle azioni	ore	costo h.	importo	
Indennità oraria allievi disoccupati.				
Retribuzione ed oneri personale dipendente.				
Retribuzione formatori della F.P.				
Allievi in CIG, CIGS, iscritti liste mobilità.				
Allievi autonomi e imprenditori.				
Assicurazione: INAIL, privata aggiuntiva.				
Spese viaggio vitto e alloggio.				0

C - Spese generali	importo	
Affitto locali		
Ammortamento Locali		
Leasing locali		
Affitto attrezzature		
Ammortamento attrezzature		
Pulizia e manutenzione ordinaria locali		
Leasing attrezzature		
Materiale d'uso		
Riproduzione Materiale		
Amministrativi		
Certificazione rendiconto		
Spese postali e telefoniche		
Acqua		
Illuminazione		
Riscaldamento		
Collegamenti telematici		
Assicurazioni		
Fidejussioni		
Altre spese ammissibili a finanziamento		0

D - Altre spese	importo	
Programmazione e pianificazione dell'azione		
Ricerca dei materiali		
Preparazione materiali FAD		
Produzione report e ricerche		
Pubblicizzazione		
Diffusione informazione		
Diffusione risultati		
Progettazione WEB		
Selezione partecipanti		
Esami finali partecipanti		0

E - Spese Varie	importo	
		0